



REPORTERS

Il punto di partenza
Nella foto si vede in primo piano il cartello «PM 0», da quel punto è partito lo scavo dei primi 128 metri del «tunnel di base»

Viaggio nel cantiere francese

Tav, il mega-tunnel avanza Scavati i primi 128 metri

Virano: sarà la canna sud della galleria di base della Torino-Lione

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A SAINT MARTIN LA PORTE

All'ingresso non ci sono i militari francesi e nemmeno gli uomini della gendarmerie. Il controllo degli ospiti è affidato a telecamere e vigilantes privati. Benvenuti al cantiere Tav di Saint Martin La Porte. Qui, a 2400 metri di profondità e a 750 metri sotto terra, sono stati scavati i primi 128 metri di una galleria geognostica che «in accordo con l'Ue diventeranno parte del tunnel di base di 57 chilometri», spiega Mario Virano, il direttore generale di Telt (la società del tunnel Lione-Torino).

Il cartello

Un piccolo cartello giallo con la scritta Pm0 segna l'inizio dello scavo della galleria che serve per collegare le discenderie di Saint Martin La Porte e La Praz. Una volta completata la sua funzione primaria, cioè quella di esplorare e studiare la geologia del terreno, quei nove chilometri - realizzati nell'asse e del diametro della futuro maxi tunnel - diventeranno un pezzo della

canna Sud dei condotti dove nel 2028 passeranno i treni veloci da Lione a Torino. Ancora Virano: «Il via libera di Bruxelles ha approvato la nostra proposta usare questa galleria di studio come pezzo della nuova linea ci permetterà di risparmiare tempo e risorse». Il costo dei lavori è di circa 400 milioni, la metà sono a carico dell'Ue. La ripresa dei lavori lato Francia è avvenuta il 1 gennaio. Fino ad oggi lo scavo è andato avanti con il metodo tradizionale, l'arrivo della fresa, infatti, è previsto solo alla fine del 2015. «Questi lavori - spiega Virano - servono per approfondire la conoscenza di una zona geologicamente complessa». Qui, infatti, siamo al centro di una vena carbonifera che rallenta lo scavo. Finora si è andati avanti un metro al giorno «ma questo ci serve per mettere a punto bandi di gara che permettono di contenere i costi».

La delegazione

Ieri una delegazione ufficiale della Regione Rhone Alpes, guidata dal presidente Jean Jack Queyranne, e una rappresen-

tanza del Piemonte con il consigliere Antonio Ferrentino, ma senza presidenti e assessori, e con i sindaci di Chiomonte e Giaglione ha visitato il cantiere. Per Queyranne «queste opere rappresentano un'importante tappa di avanzamento nel timing dei lavori del nuovo collegamento ferroviario, e segnano la ripresa delle attività di cantiere in Francia». E Virano aggiunge che «allo stesso tempo servono per preparare, nel 2017, i primi lavori del tunnel di base». Già, perché il via ufficiale dei cantieri del mega tunnel avverrà solo dopo che Italia e Francia avranno approvato un accordo integrativo. Dove si scaverà? «Si partirà in contemporanea in Francia e Italia» - precisa Virano. E ci saranno più punti di attacco delle talpe «a Chiomonte, Susa e poi a La Praz». Il progetto prevede l'avvio dello scavo nella piana di Susa. Nei mesi scorsi è stata avanzata l'ipotesi di partire da Chiomonte per ragioni di sicurezza. Quella zona, infatti, è stata dichiarata di interesse strategico ed è presidiata, a differenza della Francia, da militari e forze di polizia che



hanno dovuto fronteggiare attacchi violenti e azioni di sabotaggio da parte del movimento No Tav. Sarà il Cipe a decidere il sito da dove partire.



Guarda foto e video su
www.lastampa.it/torino

Entrarono con lui alle Vallette

I leader No Tav «consulenti» di Vattimo

Si va verso un nuovo processo

■ Si riapre in tribunale a Torino il caso della visita nel carcere delle Vallette dell'europarlamentare Gianni Vattimo a un No Tav detenuto, il giorno di Ferragosto del 2013. Davanti a un gup sono stati citati Nicoletta Dosio e Luca Abbà, due leader del movimento No Tav, che lo avevano accompagnato, presentati dal filosofo come suoi consulenti. Entrambi erano stati prosciolti nel 2014, ma la Cassazione, dopo il ricorso dei pm Padalino e Rinaudo, aveva annullato la sentenza ordinando alla procura di formulare una nuova imputazione con una differente ipotesi di falso. Anche Vattimo è indagato e in attesa di processo.

